Anno III - N. 27

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario	L. 1.500
Speciale	» 5.000
Sostenitore	» 50.000

TRAPANI NUOVA

6 Luglio 1961

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

LA MODA AD ERICE

Come è stato preannunciato avrà luogo ad Erice Sabato prossimo il primo Festival della Moda organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice in collaborazione col Centro Italiano Moda di Torino.

La manifestazione che si articolerà in due serate, Sabato alle ore 21 e Domenica alle ore 18 si svolgerà al Night Club «al Ciclope» e sarà presentato da Enzo Tortora mentre canteranno Jula De Palma e Nicola Arigliano. Sfileranno i modelli delle seguenti case di moda: Bellenghi Firenze, Caber Optical Milano, Cantaluppi Milano, Fanucchi Roma, Frine Firenze, Gaber Roma, La Perla Bologna, Livix Capri Napoli. Messa Milano, Memy Milano, Mirycae Roma, Prata Milano.

Oltre 200 abiti verrano presentati al pubblico da un gruppo di esperte indossatrici.

Alla manifestazione partecipano inoltre con ricchi premi e omaggi per le signore le seguenti case:
Paglieri di Alessandria, Innoxa di Paris, Nina Ricci di Paris, Jean Patou di Paris, Voirnet di Paris, Cinzano di Torino.

L'eccezionale manifestazione non mancherà di richiamare sulla vetta una folta schiera di critici, maestri e dilettanti provenienti da ogni parte dell'isola e dalle principali città d'Italia.

Erice non mancherà di riservare loro degna accoglienza.

Un problema veramente interessante

Trapani ha bisogno di una nuova stazione

Pubblichiamo lo studio sul tema compilato dall'Ing. Natale Salvo per incarico della Camera di Commercio

La particolare configurazione planimetrica della Città ha tolto alla stazione di Trapani, man mano che l'abitato in fase di progressiva espansione si è spostato verso levante, ogni requisito di efficienza, di razionalità e di funzionalità.

Questa progressiva limitazione delle caratteristiche tecniche e funzionali della Stazione è andata aumentando nel tempo sino ad assumere l'attuale entità.

La gravità della situazione è, ora, diventata tale da non potersi più oltre tollerare; il perdurare degli inconvenienti di carattere urbanistico, commerciale e industriale, da essa derivanti, pregiudicherebbe, infatti, definitivamente e con danni irreparabili, il normale sviluppo moderno della città di Trapani.

Si è presentata, quindi con crescente necessità, il problema dello spostamento degli impianti; problema, che studiato e inquadrato sin dal 1936 e successivamente abbandonato a causa dell'evento bellico, si presenta ormai improrogabile e indifferibile.

Chiari sono i motivi che suggeriscono la necessità dello spostamento: tra essi si menzionano come i più importanti i seguenti:

A) Fattori esterni interessanti problemi della Città.

1) - Limitazione dello sviluppo e della espansione naturale della città:

Come è possibile desumere dalla planimetria. l'abitato di Trapani, in conseguenza della invalicabile frontiera di mezzogiorno, costituita dalla strada ferrata, si è dovuto, per necessità, sviluppare in modo abnorme e irrazionale nel senso longitudinale.

A causa della posizione del tronco ferroviario di accesso, Trapani, infatti, presenta la svantaggiosa forma di una interminabile striscia abitata.

2) - Problemi di traffico, di difficile se non impossibile risoluzione.

Il movimento lungo le direttive longitudinali e il collegamento dei rioni orientali con quelli occidentali della Città non possono essere assolutamente assicurati dal limitato numero di strade di scorrimento in atto esistenti; il traffico inoltre, risulta strozzato in due punti per la esistenza in essi di passaggi a livello.

3) — Notevole aggravamento delle spese per pubblici servizi: quali strade, fognature, acquedotti, illuminazione etc.

4) - Ostacoli e impedimenti al normale sviluppo industriale della Città e, in particolare, alla espansione della zona industriale.

5) - Problemi a carattere igienico e sanitario derivanti dalla estrema vicinanza del parco carri e dei depositi di carbone ai numerosi plessi di civile abitazione; infatti, gli impianti delle FF.SS. (stazione e strada ferrata) occupano una superficie di terreno a forma nastriforme, che si sviluppa longitudinalmente per circa 1.600 metri e che lambisce direttamente, per la sua maggior parte, l'abitato della città di Trapani.

B) - Fattori interni

1) - Impossibilità di eseguire potenziamenti nelle attrezzature e negli impianti della Stazione.

2) - Impossibilità di procedere all'allargamento del piazzale e all'impianto di altri binari, per soddisfare e aumentate esigenze del movimento viaggiatori e merci.

Accertata la necessità di procedere all'eliminazione dei sopramenzionati gravissimi inconvenienti, ne discendono la urgenza e la improrogabilità dello spostamento della Stazione, dall'attuale sito in altro, avente caratterisiche più rispondenti.

L'ubicazione da scegliere per l'impianto della nuova Stazione oltre che eliminare gli inconvenienti citati, deve poter rispondere a tutti i requisiti e soddisfare le esigenze di una installazione moderna, razionale, efficiente e funzionale.

Ecco che nasce immediata e naturale la proposta di costruire la nuova stazione in via Marsala, a Sud del primo passaggio a livello.

Tale soluzione oltre che risolvere in pieno tutti i problemi interni della stazione, in atto insolubili per mancanza di spazio, e quelli esterni, connessi con i problemi della città di Trapani (gli uni e gli altri dipendenti dall'attuale irrazionale ubicazione degli impianti e delle attrezzature), raggiungerebbe finalità e risultati di valore decisivo nel campo tecnico urbanistico.

La Città, infatti, avrebbe possibilità di sviluppo e di espansione nel senso trasversale (in particolare verso mezzogiorno).

Si raggiungerebbe, inoltre, una brillante e definitiva soluzione del problema del traffico cittadino.

Si avrebbe ancora la possibilità di sfruttare come area edificatoria di alto valore commerciale per abitazioni tutto il terreno ubicato a Sud della strada ferrata, in atto difficilmente commerciabile ed in ogni caso di basso valore.

Si renderebbe, infine, possibile il collegamento diretto della nuova zona industriale con la zona residenziale, eliminando nel contempo lo sbarramento che in atto tende a soffocarla.

Lo spostamento della Stazione di Trapani offrirebbe altresì lati economici altamente vantaggiosi e positivi e precisamente:

a) si avrebbe una disponibilità di terreno edificatorio d'alto valore commerciale per mq. 66.000 circa del valore complessivo, calcolato in linea prudenziale, non inferiore a L. 1 miliardo 320 milioni (a seguito del disarmo e dello smonto degli impianti ferroviari), di fronte alla necessità di acquistare sul mercato locale mq 91.000 circa di terreno di basso valore commerciale del costo complessivo non superiore a L. 230 milioni, per ubicarvi e impiantarvi la nuova stazione.

b) il conseguente vantaggio economico che si conseguirebbe nella permuta delle aree sarebbe di lire 1.090.000.000.

c) si eliminerebbero ben due passaggi a livello con i conseguenti vantaggi di economia e di sicurezza;

d) si avrebbero le possibilità di mantenere in funzione lo attuale raccordo ferroviario del la banchina di via Ammiraglio Staiti, di creare un nuovo scalo ferroviario al servizio della zona industriale da prolungarsi, eventualmente sino al molo Ronciglio e di disporre di un collegamento diretto congiungente la Stazione con le strade di grande comunicazione (statali, provinciali, comunali);

e) si dminuirebbe di ml. 1.600 la lunghezza della linea ferroviaria e conseguentemente la percorrenza dei treni in arrivo e in partenza con gli evidenti vantaggi connessi;

f) si eliminerebbe o, quanto meno, si ridurrebbe il traffico pesante al serviizo della stazione in atto attraversante le vie interne dell'abitato con grave pregiudizio della incolumità pubblica e con forti usure delle carreggiate stradali;

g) si avrebbe, infine, la possibilità di costruire una stazione conforme e proporzionata, sia nei fabbricati che negli impianti, alle reali esigenze di una città moderna e piena di vitalità, sia per quanto riguarda il trasporto delle merci che per quanto riguarda il servizio viaggiatori, in rapporto, non solo all'attuale traffico, ma anche all'immancabile sviluppo futuro.

Per rispondere meglio alle esigenze del traffico sarebbe necessario, sin da ora, prospettare e prevedere la opportunità di differenziare settorialmente il servizio merci da quello passeggeri, costruendo due diverse stazioni, tra loro opportunamente collegate, con tutti gli evidenti vantaggi insiti nella soluzione stessa.

La stazione viaggiatori, che dovrebbe essere ubicata a Sud del primo passaggio a livello e la stazione merci, che dovrebbe sorgere in corrispondenza della zona di biforcazione della linea per Segesta da quella per Marsala.

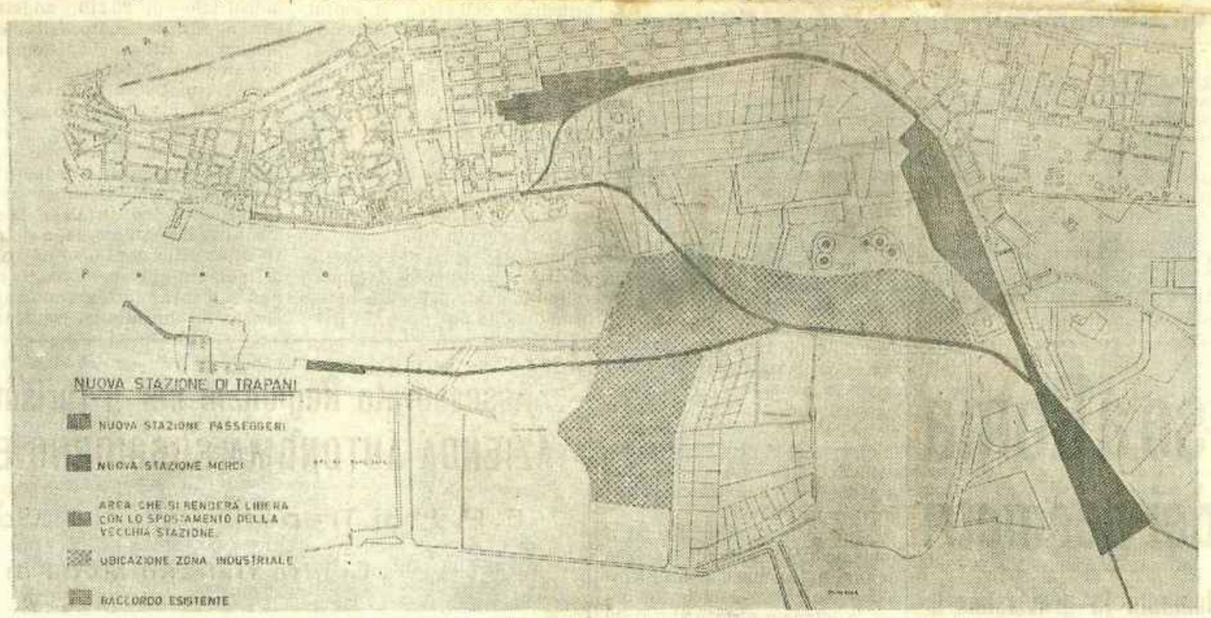
Si tenga in proposito presente che la nuova stazione potrebbe avere una disopnibilità totale di terreno di mq. 150.000 contro gli attuali mq. 66.000.

Pertanto, le superiori considerazioni non solo giustificano, ma, addirittura, impongono la necessità e la convenienza, sotto tutti gli aspetti, di procedere allo sposamento della stazione e di individuare l'ubicazone più adatta, più razionale e più efficente per la installazione degli impianti ferroviari nella zona compresa tra il primo passaggio a livello e la biforcazione della strada ferrata sopracitata.

Solo così sarà possibile creare un apparato e uno strumentoto veramente produttivo, funzionale e rispondente alle effettive esigenze di una moderna città in fase di intenso sviluppo economico, commerciale e industriale.

Il problema dello spostamento della Stazione nella nuova sede di Via Marsala non è esclusivamente un problema di ordine tecnico.

La sua soluzione, infatti, risolve consistenti e gravissimi problemi urbanistici, apporta notevoli benefici alle attività commerciali e industriali, produce sensibili economie nel bilancio dell'Amministrazione delle FF.SS. per diminuzione di percorso ed eliminazione di passaggi a livello, rende possibile il rinnovamento totale dei fabbricati e degli impianti ed il loro potenziamento, senza alcuna controindicazione e senza aggravi finanziari per le caratteristiche di autofinanziamento insiti nella operazione stessa. Intelligentemente e naturalmente, infine, si impone, senza discussione, per la entità e la consistenza dei vantaggi di carattere urbanistico - commerciale - industriale - economico che si acquisterebbero inevitabilmente a beneficio della città di Trapani.



In Hemingway il nostro mondo

Quando Pavese e Vittorini incominciarono a parlarci di Hemingway eravamo ancora nel pieno dell'epoca dell'oscurità e della reticenza, una epoca, occorre dirlo, tipicamente italiana. Sapevamo solo che tra noi era uno scrittore proibito perchè aveva osato in «A Farewell to Arms», descrivere la rotta di Caporetto senza blandire la nostra retorica, e più tardi perchè in Spagna era stato dalla parte dei rossi. A giovani che avevano indossato la divisa del guf, che erano ormai rassegnati a invecchiare in una provincia italiana mostruosamente limitata, l'America (e il mondo) di Hemingway, di Dos Passos, di Anderson, di Scott Fitzgerald, di Faulkner, non era soltanto l'America dei padri pellegrini, e nemmeno quella che pochi anni prima aveva lasciato alla nostra adolescenza l'eco della lunga agonia di Sacco e Vanzetti.

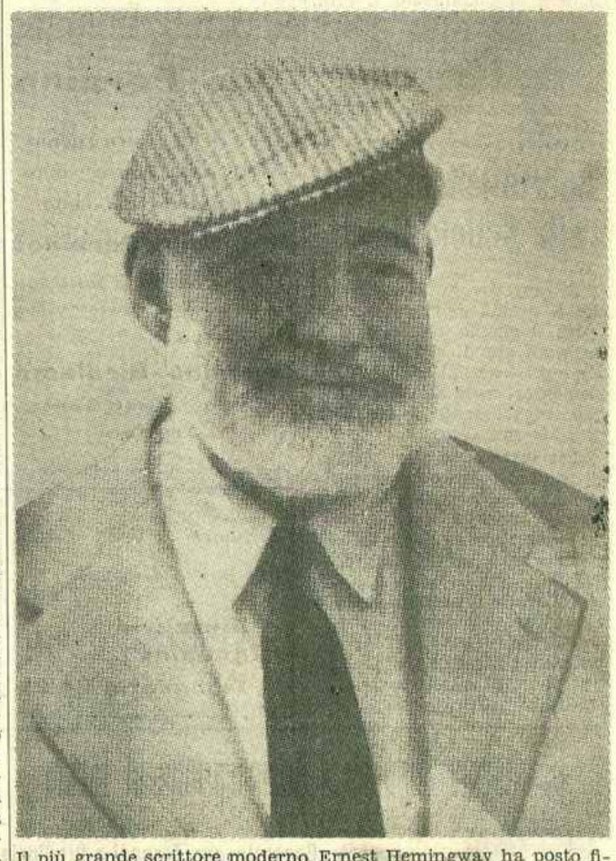
Nutriti di letture crociane e marxiste, purtroppo ancora confuse, incapaci ancora di farci, o di trovare in Croce ed in Marx la spiegazione della storia, di quella che vedevamo passare sotto i nostri occhi, gli scrittori americani che ci indicavano i giovani anglicisti, avevano il merito di offrirci un orizzonte sempre più vasto, che spesso campiva tutta la nostra possibilità di visuale; chiusi nei limiti di una letteratura che mirava sopratutto a restringere quanto più fosse possibile il respiro dell'uomo a commisurarlo a quello di alcuni maestri di stile, questi scrittori, ed in modo particolare Hemingwuay, ci diedero la coscienza dell'estensione: pervenuti alla Frontiera scoprivano l'enorme spazio che era al di là della frontiera stessa; la libertà fu dunque per noi in questa estensione nel coraggio di guardare oltre i limiti e oltre i divieti, una conquista non solo ed esclusivamente nostra, ma di tutti.

Appunto per questo uno scrittore come Ernest Hemingway, e insieme a lui il paese che lo aveva espresso, potè diventare davvero, anche se soltanto per alcuni anni — gli anni quaranta, veramente ruggenti, durante i quali bruciò la nostra Europa — «tutti noi», come la nostra retorica avrebbe voluto che invece fosse un personaggio, le cui dimenioni, da allora diventarono sempre più ridicole e trascurabili. Non fu certo Hemingway in sè e per sè, cioè lo scrittore Hemingway, ma furono «A Farewell to arms», fu «Death in the Afternoon», fu «To have and to have not», soprattutto fu «For Whom the Bell Tolls», i libri che ci fecero conoscere la realtà, che ci insegnarono ad essere vivi, a uscire dall'oscurità e dalla reticenza.

Ma fu anche l'uomo Henfingway ad indicarci la strada per uscire dalla letteratura per la letteratura, dagli equivoci della «letteratura come vita», che era allora la giustificazione della nostra evasione intimista e polemicamente ermetistica. Uno scrittore come lui poteva parlarci dalle trincee del fronte di Madrid, come dalle nevi del Kilimangiaro, dall'arena dei tori come dalla giungla africana, non per scoprire sensazioni o ricordi, ma le immagini vive di un mondo in movimento, gli uomini, non disintegrati e fuori del tempo, ma nella esatta dimensione della vita e dei fatti, e questo al di fuori di ogni «tranche de vie», nell'ëmpito di una fantasia che non era soltanto quella dello scrittore ma quella degli stessi personaggi, la fantasia che regge e regola le cose nel mondo. Questa accettazione piena dell'esitenza come fatto in sè, al di fuori di ogni misticismo (e dello stesso misticismo carico di vitalità della tradizione americana), ma anche al di fuori del radicale, ma pur così pieno di stimoli vitali, pessimismo di un Sartre, fu per molti di noi la grande indicazione che permise ad una generazione d'uscire dall'equivoco e dal silenzio, e di riconoscersi in un mondo rimpiccolito, ma pur sempre vastissimo per la fantasia dell'uomo e per la sua libertà.

Che non era soltanto la libertà della fantasia, ma qualcosa di più vivo e di più vitale: la fantasia che impone la libertà all'uomo, anche quando l'uomo è recalcitrante e chiuso nell'egoistico limite del «to have»; nella fantasia di Hemingway era lo stimolo di una resistenza perenne dell'uomo in quanto uomo. Per altre vie, e con altri mezzi, e certamente con esiti del tutto diversi, era la stessa resistenza dell'«homme revolté» di Camus, uno scrittore che abbiamo amato forse più di Hemingway e che è morto come lui, in un incidente «banale», che tuttavia forse lo ha salvato da una amarissima involuzione.

f. v.



Il più grande scrittore moderno, Ernest Hemingway ha posto fine ai suoi giorni dopo aver creato una nuova scuola del romanzo: il romanzo della vita vissuta. Continueremo ancora a ricordarlo attraverso i suoi indimenticabili capolavori come «Addio alle armi» e «Per chi suona la campana».

Con decreto del Presidente Corallo

Distribuiti gli assessorati nella Giunta Regionale

Paolo D'Antoni alle Finanze e Nino Marino all'Igiene e Sanità

Con decreto in corso il Presidente della Regione ha disposto la preposizione degli Assessori effettivi ai vari rami della amministrazione regionale:

Finanze, Bilancio e Demanio: on. Paolo D'Antoni;

Agricoltura e Bonifica: on.le Gustavo Genovese;

Amministrazione civile e solidarietà sociale: on.le Filippo Lentini;

Industria e Commercio: on. Giuseppe Romano Battaglia;

Lavori Pubblici: on. Paolo De Grazia;

Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale: on. Mario Martinez;

Pubblica Istruzione: on. Salvatore Carnazza;

Foreste, Rimboschimenti ed Economia montana: on. Giuseppe Signorino.

Il Presidente della Regione resta preposto ai seguenti rami dell'Amministrazione: Affari Economici, Credito e Risparmo, Edilizia popolare e sovvenzionata; Igiene e Sanità; Trasporti, Comunicazioni, Pesca, Attività Marinare e artigianato; Turismo, Spettacolo e Sport.

Gli Assessori supplenti sono destinati alla Presidenza della Regione con delega per la trattazione delle seguenti materie:

On. Mario Crescimanno: Edilizia popolare e sovvenzionata;

On. Antonino Marino: Igiene e Sanità;

On. Calogero Mangione: Trasporti, Comunicazioni, Pesca, Attività marinare ed Artigianato;

On. Serafino Calderaro: Turimo, Spettacolo e Sport.

Al servizio Stampa della Presidenza è delegato l'onorevole Carnazza Assessore effettivo.

Vice Presidente della Regione ai sensi dell'art. 10 dello statuto è l'on. Romano Battaglia.

La relazione sull'andamento economico della Provincia di Trapani

Tutto come prima anzi peggio di prima

Aumentano i fallimenti, aumentano i protesti cambiari, diminuiscono le occasioni di lavoro e si creano focolai di delinquenza

Pubblichiamo qui di seguito uno stralcio della relazione della Camera di Commercio sullo andamento economico della provincia di Trapani:

Nel settore industriale, l'andamento generale ha continuato a non subire mutamenti di carattere sostanziale, rispetto al mese precedente.

Durante il mese in esame ha avuto inizio l'attività delle tonnare, che esercitano annualmente la pesca del tonno.

Le prime mattanze però non hanno interamente soddisfatto le aspettative e le speranze dei proprietari delle tonnare e delle maestranze che, come è noto, vengono annualmente ingaggiate col sistema di guadagno «alla parte».

Particolarmente intensificata è risultata l'attività delle industrie conserviere di prodotti ittici che hanno lavorato notevoli quantitativi di pesce azzurro e tonno proveniente dalla pesca locale nonchè dei considerevoli quantitativi di pesce congelato d'importazione.

Le industrie delle conserve di pomodoro hanno proseguito la campagna vendita dei loro prodotti, che ormai volge alla fine.

Le industrie vinicole hanno ulteriormente diminuito il lavoro produttivo per fenomeno di carattere stagionale, diminuendo notevolmente, durante il periodo dei mesi caldi, la richiesta di vini speciali.

L'esportazione all'estero di prodotti vinicoli, rilevata dai certificati di origine rilasciati da questa Camera di Commercio, rispetto al mese precedente, è risultata in diminuzione.

L'attività dei numerosi molini e pastifici di questa provincia è continuata a mantenersi notevolmente al di sotto delle effettive capacità produttive degli impianti, risultando la richiesta sempre contenuta alle esigenze del mercato di consumo locale.

Anche sull'andamento generale del commercio, non si sono verificate sostanziali variazioni rispetto al mese precedente.

Nel settore del commercio all'ingrosso, il mercato vinicolo è continuato a presentarsi depresso.

Anche il mercato dei vini lavorati è risultato poco attivo; meno attivo è risultato il mercato del grano duro; stazionario quello dei cereali minori e delle leguminose da granella.

Sempre scarsamente attivo si è mantenuto il mercato delle paste alimentari; discretamente attivo il mercato dei formaggi e quello dei prodotti ittici conservati; stazionario il mercato delle conserve di pomodoro e quello dell'olio d'oliva

Per quanto riguarda il commercio estero, durante il mese di Aprile, oltre ai prodotti vinicoli già segnalati, risultano esportati nel Libano dei notevoli quantitativi di lastre grezze di marmo, per l'importo di lire 1 milione 871.953, nell'isola di Malta tonnellate 200 di pietrisco calcareo, per l'importo di lire 542.950, in Svizzera quintali 150 di semi di carrubba, per lo importo di lire 1.832.000 ed in Tripolitania, del legname segato di faggio e abete, per l'importo di lire 487.500.

Nel settore del commercio al minuto, l'andamento delle vendite si è mantenuto normale.

Tra le manifestazioni di particolare interesse turistico che hanno avuto luogo nella provincia di Trapani, durante il mese di maggio 1961, sono da segnalare:

— la celebrazione dell'anniversario della «Battaglia dei Mille» sul colle di Calatafimi a cura della Pro Loco;

— il raduno Motociclistico Regionale a Trapani, a cura dell'ENAL di Trapani:

Il grave fenomeno delle insolvenze cambiarie si è presentuato del mese precedente, sia per quanto riguarda il numero che per l'ammontare dei protesti. Anche nei riguardi dello stesso mese dell'anno precedente, il fenomeno è continuato a manifestarsi sensibilmente più accentuato.

Il fenomeno dei dissesti si è presentato più accentuato del mese precedente.

Infatti durante il mese di maggio il Tribunale di Trapani ha emesso n. 3 dichiarazioni di fallimento nei riguardi di ditte di questa provincia.

Nel settore del credito l'andamento generale è rimasto sostanzialmente invariato. Sempre attiva è continuata a mantenersi la richiesta di fido bancario, ma le Aziende di Credito hanno continuato ad operare con molta cautela, seguendo sempre con maggior attenzione il grave fenomeno dei protesti cambiari e dei fallimenti.

Per quanto riguarda il risparmio ,un lieve incremento si è verificato sulla consistenza dei depositi postali.

Metalmeccanici all'estero

Il CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee), nel quadro dei programmi di emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che prosegue la richiesta da parte di importanti complessi industriali Argentini e Brasiliani di personale specializzato e qualificato della metalmeccanica. In particolare sono richiesti:

Aggiustatori meccanici al banco, Attrezzisti utensilisti, Stampisti Tracciatori, Preparatori macchine utensili automatiche, Preparatori Operatori di torni automatici, torni a revolver, fresatrici di vario tipo, trapani radiali, piallatrici, alesatrici e rettificatrici, Tornitori, Fresatori, Rettificatori, Aggiustatori meccanici montatori generici, Aggiustatori meccanici per macchine utensili, Operatori di grandi presse idrauliche, Tubisti industriali, Saldatori elettrici ed ossiacetilenici, Meccanici preparatori — riparatori di grandi presse idrauliche Rettificatori — affilatori d'utensili Carpentieri in metallo.

Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni o per la presentazione delle domande di adesione agli Uffici Provinciali del Lavoro oppure, per corrispondenza, al CIME - Via Po, 32 - Roma allegando dettagliato curriculum professionale.

Conferenza Gerbasi

Domenica 9 luglio, alle ore 11, nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, il Prof. Michele GERBASI direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Palermo, terrà una conferenza sul tema: «La malattia emolitica del neonato».

La Cittadinanza è invitata ad intervenire.

Aperte le iscrizioni alla Scuola Unica

Si avverte la cittadinanza che a norma dell'art. 1 della Legge 9 giugno 1961 n. 478 le iscrizioni alle 1. classi si chiudono pei licenziati dalle Scuole Elementari nella sessione estiva improrogabilmente il 25 luglio corrente mese.

Per l'iscrizione alla 2. classe gli aspiranti debbono presentare alla Segreteria, Via S Francesco d'Assisi 7».

1) Domanda in carta da bollo indirizzata al Preside della Scuola

2) Pagella Scolastica della 5. elementare.

Gli altri documenti di rito possono essere presentati entro e non oltre il 30 settembre.

Trapani, 3 luglio 1961

Olio Peraino

Il re della vostra cucina!
e . . . sulla vostra mensa
un bicchiere del buon
Vino Peraino!
il vino che sa il fatto suo

Ditta
Peraino Girolamo
Erice - Casa Santa
Trapani

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11
Tipografia 24.01

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia

Via Torrearsa, 20-Telefono 2601

Al Senato

Approvato un progetto di iniziativa popolare

La V commissione del Senato ha ieri approvato in sede deliberante la proposta di legge di iniziativa popolare (in calce alla quale la Lega nazionale delle cooperative aveva raccolto più di 50 mila firme) ,per la concessione del credito facilitato alle cooperative. Si tratta della prima proposta di iniziativa popolare approvata da un ramo del Parlamento italiano. Il provvedimento dovrà ora passare all'esame della Camera.

La legge prevede che le cooperative potranno usufruire pel rinnovo degli impianti e delle attrezzature di un credito a medio termine, a un tasso di interesse che si aggirerà sul 40 per cento, grazie ai contributi forniti dallo Stato. Lo Stato ed alcune banche contribuiranno inoltre ad aumentare i fondi di dotazione (da 2 miliardi e mezzo a 7 miliardi) a disposizione della Banca del Lavoro, in modo che le cooperative — in misura però ancora insufficiente — potranno accedere al credito con maggiore facilità di quanto avviene oggi.

DOPO NOVE LUNGHI ANNI

Finalmente si rivede la Mostra del Marsala

Nei tre giorni della Mostra, oltre alle molteplici manifestazioni di carattere ricreativo saranno allestiti dei carri allegorici

Da una discussione coll'assessorato all'Industria e Commercio, enotecnico Asaro, con vivo piacere apprendiamo che a distanza di 11 anni dalla prima e di 9 dalla seconda *Mostra del Vino Marsala* si celebrerà anche quest'anno la Mostra del Vino. Come negli anni passati 1950-1952 la Mostra, la cui data per altro non è ancora certa, si terrà nella magnifica Piazza della Vittoria; e all'uopo verrà allestita, al centro della piazza, una grande vasca con zampilli di vino puro, mentre lungo i viali verranno sistemati gli stands delle varie ditte. Le stesse offriranno ai visitatori degli assaggi gratuitie delle bottigliette «campione». L'Assessore Asaro, fra l'altro, ci ha detto che per l'occasione verranno assegnati tre premi ai migliori articoli pubblicati sull'argomento su cinque tri i giornali più diffusi di cui almeno un siciliano. Un premio speciale verrà assegnato allo Stand meglio addobbato e tre premi ai negozi cittadini le cui vetrine meglio inneggieranno alla Giornata del Vino Marsala; sarà invitata anche la RAI-TV, personalità locali ed estere, tecnici di tutta Italia e competenti in materia; verrà praticata una speciale riduzione ferroviaria e un manifesto pubblicitario a scopo propagandistico sarà distribuito a tutti i Comuni d'Italia. Nei tre giorni della Mostra, oltre alle molteplici manifestazioni di carattere ricreativo saranno allestiti dei carri allegorici che sfileranno per le vie della città. Abbiamo pertanto chiesto all'Assessore all'Industria e Commercio quale spesa si prevede e quale la somma approvata in bilancio.

«Da calcoli approssimativi abbiamo potuto stabilire che la somma indispensabile si aggirerebbe sui dieci-dodici milioni ma in bilancio è stata stanziata solo la modesta somma di sette milioni e mezzo, poco più della metà, Comunque le difficoltà maggiori non consistono in questa ma in altre di vario genere. Pertanto l'Assessore Asaro tiene a precisarci che la Mostra del Vino Marsala oltre ad avere una somma importanza dal lato economico, folcloristico, e propagandistico, ha anche e soprattutto una grande importanza dal lato turistico in quanto la risonanza e la tradizione millenaria del nostro vino, tra i più importanti vini di lusso d'Italia, attirerà nella nostra città un grandissimo numero di turisti che diversamente non verrebbero».

Infine ci ha voluto anche informare dell'iniziativa da Lui presa con altri esperti per quanto riguarda la «Borsa della Uva». Ancora si tratta soltanto di una semplice teorica iniziativa non esistendo neppure un apposito statuto che ne regoli la vita. La Borsa ha lo scopo di rendere unico per tutto il territorio del Comune ilprezzo dell'uva da vinificazione con appositi stanziamenti che serviranno da contrappeso e dietro accordi cogli industriali, gli agricoltori e tutti i Centri interessati del settore vitivinicolo. E' senza dubbio, questa, una lodevole iniziativa che potrebbe contribuire, una volta realizzata, alla stabilizzazione dei prezzi in periodo di vendemmia e quindi ad un minimum di certezza, da parte dell'agricoltore, dello smercio dell'uva ad un prezzo sicuro.

Si è concluso a Roma il convegno dei geometri

Un o.d.g. denunzia al Parlamento le gravissime limitazioni imposte alla professione - Solo però riorganizzando gli studi tecnici si risolverà il problema

I lavori del Convegno nazionale dei geometri si sono conclusi al «Sistina» con l'approvazione di un ordine del giorno in cui s'afferma che «i rappresentanti dei consigli dei collegi dei geometri denunciano al Paese le gravissime. illegittime limitazioni cui è sottoposta la attività professionale dei geometri quasi anti-sociali. ripropongono istanza agli uomini di governo affinchè intervengano con la dovuta tempestività e fermezza pe rassicurare il diritto al lavoro agli esercenti la professione, ricorrono all'stituto parlamentare convinti che esso saprà usare del potere legislativo per assicurare un sereno avvenire alla categoria».

Si tratta di o.d.g. di compromesso tra le diverse tendenze affiorate nell'accalorato dibattito sul riconoscimento giuridico della categoria soprattutto nei confronti degli ingegneri.

Naturalmente sono stati chiamati in causa i politici, cioè i ministri dei vari dicasteri interessati e gli onorevoli presentatori di proposte di legge, sia per lodarli o per criticarne dando così al problema l'aspetto di uno scontro tra fazioni avverse da risolvere attraverso la mediazione delle autorità di governo.

Ma non si tratta di sostituire i tecnici ai politici, bensì di far sì che gli uni e gli altri affrontino quei problemi che appartengono alla tipica sfera tecnico-amministrativa.

Non ci sembra quindi che la soluzione debba essere trovata su un piano di compromesso, col conquistare o cedere cioè una porzione del proprio campo di attività da parte delle categorie interessate: essa può trovarsi solo nella ristrutturazione di tutti gli studi tecnici adeguando programmi, metodi e titoli valevoli per l'intera area europea ed in particolare, a breve scadenza, per i sei paesi che costituiscono la piccola Europa del Mercato Comune.

Solo con una impostazione che spezzi il sistema chiuso della nostra scuola, che si può ancora definire classista, e con la contemporanea riforma dei programmi delle Scuole Tecniche può darsi una risposta sia alla esigenza dei giovani che intraprendono gli studi per acquisire un titolo di geometra o di perito industriale. e che possono così avere la possibilità di raggiungere naturalmente, ove abbiano volonta e capacita per farlo, i titoli di ingegneri e successivamente di dottore in ingegneria, sia per eliminare le preoccupazioni di coloro che temono lo scadere del rigore scientifico degli studi superiori, i quali, giustificatamente, devono essere all'altezza del livello raggiunto oggi in ogni settore delle cosiddette Scienze pure.

La relazione predisposta dal "Cosvindustria,,

L'elenco dei requisiti dell'Area di sviluppo

(ultima puntata)

Da tale cabina di trasformazione s'irradieranno linee principali di distribuzione a 20.000 volts a servizio dell'«area».

E' previsto che entro il corrente anno sarà ultimata la linea a 20.000 volts al servizio della zona industriale di Trapani, mentre entro il 1962 sarà portato a termine l'intero programma dell'ESE per ciò che riguarda l'«area» del trapanese.

Altri quantitativi di energia elettrica potranno affluire eventualmente dalla centrale della SGES di Porto Empedocle.

Altra fonte di energia è costituita dal giacimento metanifero di Lippone (Castelvetrano) che prossimamente a mezzo di metanodotto, costruito dall'AGIP, servirà la zona del nucleo centrale dell«Area» (Trapani - Marsala).

— Il piano di sviluppo economico e sociale della Sicilia, redatto dall'Architetto Urbani e dal dott. Rocca per conto della Unione delle Camere di Commercio della Sicilia, nel quale è stata prevista un'area di sviluppo industriale per Trapani e comuni viciniori, nonchè un nucleo di industrializzazione comprendente i tre Comuni di Castellammare G., Alcamo e Calatafimi.

— La possibilità certa di creazione di adeguate fonti idriche, fra le quali vanno messe in primissimo piano i laghi artificiali costruiti e in fase di finanziamento e di programmazione da parte dei Consorzi di Bonifica e dall'ERAS, nonchè le numerose e febbrili ricerche idriche effettuate nel territorio dell'area dell'ERAS e da parte dei singoli Comuni; da ricordare in merito che tutta la zona pianeggiante costituente il nucleo pirncipale, nonchè i territori dei Comuni viciniori, sono ricchi di acque freatiche sotterranee e di filtrazione, le quali se anche di elevata durezza pos sono essere proficuamente utilizzate per gli usi industriali (lavaggio, raffreddamento etc).

— La presenza, nel «nucleo principale dell'area» e soprattutto nella zona del Marsalese, di un notevole numero di aziende industriali, fra le quali primeggia l'industria vinicola, tipica della provincia di Trapani, che è sorta nel lontano 1773 e che, favorita dalle pregiate qualità organolettiche dei vini che si ottengono in gran copia dalla uva prodotta nei numerosi vigneti, è venuta man mano ad assumere il rango di grande industria, producendo il famoso «vino marsala» di rinomanza ormai mondiale;

— Il notevole potenziamento della flottiglia peschereccia, che è fra le più numerose e fra le meglio attrezzate d'Italia, e la possibilità di lavorazione delle industrie connesse con la pesca, quali quelle conserviere, retifici, etc;

— La presenza, sempre nel «nucleo principale dell'area» delle numerose tonnare, che esercitano stagionalmente la pesca del tonno e che hanno annessi attrezzati e capaci stabilimenti di lavorazione del tonno pescato;

— Le altre numerose industrie alimentari esistenti nel territorio dell'area e soprattutto nel «nucleo principale», quali i numerosi molini e pastifici, le industrie per la conservazione del pomodoro, le industrie per la lavorazione degli oli, etc.

Vi sono poi numerosi altri elementi che, pur facendo parte dei requisiti accessori, concorrono certamente a caratterizzare e valutare in senso positivo e favorevole l'area prescelta.

Fra tali elementi si reputa opportuno indicare:

a) Il notevole numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento, che nel territorio dell'area si calcola che ammontino ad oltre 8.000. Tale dato, anche se sotto alcuni aspetti non può essere considerato strettamente rappresentativo del fenomeno della disoccupazione, dà però la certezza che esiste nel territorio dell'area prescelta una percentuale elevata di disoccupazione che impone quindi la risoluzione del problema sociale della creazione di nuove fonti di lavoro e la necessità di un maggiore impiego di mano d'opera, e che dà la certezza che le nuove iniziative industriali troveranno in loco una più che sufficiente disponibilità di forze di lavoro.

b) La distribuzione della popolazione attiva degli otto Comuni del Consorzio che, secondo i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione del 4 novembre 1951, ha accertato l'esistenza nel settore industriale di 20.110 addetti, pari al 26,6 per cento della popolazione attiva dei Comuni dell'area (n. 75.545).

Si ha motivo di ritenere che la percentuale di cui sopra, calcolata sui dati relativi al censimento del 1951, debba ora considerarsi largamente superata dal sorgere delle numerose nuove iniziative industriali di quest'ultimo decennio e dalle notevoli trasformazioni operate dalle industrie già esistenti, che hanno contribuito a rafforzare considerevolmente la struttura industriale del territorio della area.

c) La evoluzione storica della importanza del settore industriale, chiaramente riscontrabile attraverso l'esame critico dei dati statistici relativi alla popolazione attiva addetta alla industria, accertati nei vari censimenti demografici, industriali e commerciali.

d) La efficiente struttura ed organizzazione bancaria e creditizia, peraltro in continuo incremento, che con i numerosi sportelli risponde in pieno alle necessità locali presenti a future delle produzioni e dei traffici.

e) Il notevole incremento delle scuole e la decisa lotta allo analfabetismo, che nel passato ha rappresentato un problema di estrema gravità in questa provincia e che ora è stato ridotto entro limiti molto ristretti e trascurabili.

f) Il continuo incremento quantitativo e qualitativo delle scuole di indirizzo professionale

L'area prescelta quindi presenta, sotto ogni punto di vista, ottime prospettive di sviluppo industriale.

Ciò che fino ad oggi è mancato, non è certamente la buona volontà o l'intraprendenza degli operatori locali, ma una disponibilità adeguata di capitali da destinare all'industria.

L'economia di questa zona, prevalentemente agricola, non ha avuto a disposizioni capitali da potere destinare alle industrie, in quanto il reddito della terra (quando vi è stato) è stato dagli agricolori reinvestito nella terra, in opere di miglioramento fondiario, nella introduzione di colture nuove e di sistemi più razionali di produzione.

Nè può indurci in inganno il considerevole ammontare dei depositi a risparmio in essere presso le aziende di credito operanti nella provincia di Trapani che, al 31 marzo 1961, ammontava ad oltre 36 miliardi di lire, in quanto tali depositi sono, per lo più, rappresentati da piccolo risparmio appartenente ad un notevole numero di depositanti. Non vi potrà essere dubbio che in avvenire molto si potrà fare, unendo le forze, favorendo l'organizzazione in forme societarie e favorendo altresì l'afflusso, nella maggiore misura possibile, di capitali dalle zone economicamente più progredite ed anche dall'estero.

In stretta connessione con le risorse economiche della zona potrà certamente nascere un numero considerevole di indu-

(Segue in 4 pag.)

Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - ERICE

E. P. T. di Trapani — Comune di Erice

Centro Italiano Moda di Torino

I° FESTIVAL DELLA MODA ITALIANA

Sabato 8 Luglio - ore 21 — Domenica 9 Luglio - ore 18

ANTEPRIMA ASSOLUTA DELLE COLLEZIONI 1961 - 62

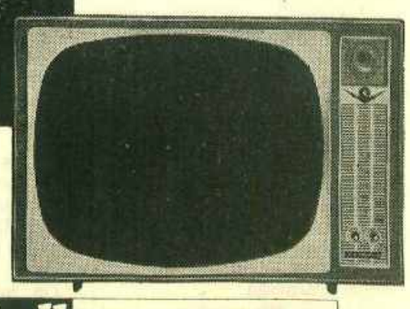
Presentazione e commento di: *FRANCO FORNERIS*

JULA DE PALMA — NICOLA ARIGLIANO

M° VITTORIO BUFFOLI — QUINTETTO "Brazil" — Presenta ENZO TORTORA

finalmente!! anche a Trapani

ecco l'ultima novità americana presentata dalla Bell Television: il televisore con lo schermo nero BLACK SCREEN



protegge i vostri occhi
il televisore con lo schermo nero
BLACK SCREEN

Bell TELEVISION
è un prodotto della Bell Telephone

In margine al Convegno di Bologna

Un'organica riforma dei servizi sanitari

Pubblichiamo qui di seguito la mozione conclusiva approvata al convegno nazionale «Enti locali, Ospedali, e Riforma sanitaria» tenutosi a Bologna nei gorni 24-25 giugno come contributo dibattuto in corso sull'importante problema del rinnovamento delle attrezzature sanitarie

«Il Convegno afferma l'esistenza di una diffusa esigenza — si legge nella mozione conclusiva — di operare una generale riforma degli ordinamenti sanitari e, in questo quadro, di attuare una politica sanitaria nuova che, ispirata ai principi della Costituzione Repubblicana, si ponga l'obiettivo della tutela della salute considerandola un diritto del cittadino ed un preciso interesse della collettività nazionale.

La costituzione del Ministero della Sanità, lungi dal rappresentare il primo atto di concrete misure di riforma orientale verso quegli obiettivi, tende a consolidare un sistema in cui siano assorbite direttamente tutte le istituzioni sanitarie pubbliche del Paese, eliminando ogni forma di autonomia ed esasperando l'accentramento in atto, mentre, nel campo degli indirizzi sanitari, tende a statuire la netta separazione della azione preventiva, per la quale si ritiene di attribuire la funzione direttamente allo Stato, dalla azione di accertamento e di intervento che viene assegnata a mutue e privati.

In questo quadro le misure sanitarie finora annunciate si rivelano assolutamente inidonee. L'unificazione della riscossione dei contributi, l'unificazione dei servizi antitubercolari, l'estensione del sistema previdenziale ad altre categorie, sono tutte misure utili, se singolarmente considerate, ma lasciano sostanzialmente immodificate le lacune, le deficienze le contraddizioni dell'attuale assetto che appare profondamente caotico; anzi, mentre la previdenza di malattie viene estesa ad altre categorie, si tende a restringere le prestazioni sanitarie mediante l'eliminazione del cosiddetto piccolo rischio, e la richiesta di integrazione a carico dell'assicurato della spesa delle prestazioni farmaceutiche. Il livello generale delle prestazioni si abbassa di fatto per l'inefficienza delle attrezzature sanitarie, per le difficoltà del lavoro medico che non si può utilizzare appieno, per il modo stesso come è organizzato e disciplinato, il progresso scientifico e tecnico.

Il Convegno afferma la necessità di giungere rapidamente a raddoppiare l'attuale disponibilità di posti-letto ospedalieri con l'ammodernamento di una parte di quelli esistenti e la costruzione di nuovi ospedali, con particolare riguardo all'Italia meridionale e insulare ove esistono situazioni addirittura inconcepibili come quelle della Calabria (0,82 posti letto per 1000 abitanti), della Basilicata (1,23 per mille), Abruzzi e Molise e Sardegna (1,97 per mille) Sicilia (2,13 per mille), Campania (1,59 per mille).

L'aumento della disponibilità di posti letto nel Paese deve essere realizzato secondo un piano che porti tutte le regioni del nord, del centro e del sud ad un livello nazionale soddisfacente e uniforme e che, tenendo conto delle particolarità economico sociali territoriali e nosografiche delle singole regioni metta a disposizione dei cittadini l'ospedale adatto e le specializzazioni necessarie.

Un tale piano non può essere concepito schematicamente dall'alto, ma deve poggiare saldamente nella realtà locale che viene espressa dagli Enti locali (Comuni, Provincie, Regioni) che debbono essere chiamati a elaborare e realizzare il piano ospedaliero con opportuni finanziamenti predisposti dallo Stato.

L'Istituto ospedaliero deve però essere profondamente riformato nel senso che l'ospedale deve diventare centro di un complesso di servizi sanitari anche extra-ospedalieri, in funzione preventiva e preospedaliera, e deve essere provvisto di policonsuntori nei quali si possa sfruttare l'attrezzatura specifica anche per scoprire disturbi non diagnosticati e non sospettati, in modo che l'ospedale diventi un organo di consultazione al quale possa ricorrere ogni medico e ogni paziente. L'ospedale deve essere gestito in modo autonomo, e collegato agli Enti locali che devono assumere, per delega dello Stato, tutti i poteri in materia sanitaria sotto la direzione del Ministero della Sanità

Elemento della massima urgenza della riforma ospedaliera è la necessità di una trasformazione del rapporto tra ospedali e medici, mediante la definizione di uno stato giuridico che garantisca la stabilità, la carriera ed una adeguata retribuzione.

L riforma ospedaliera ed il decisivo aumento delle disponibilità di posti-letto ed attrezzature sanitarie rappresentano la premessa essenziale per un adeguato miglioramento del livello delle prestazioni. Ma per realizzare il dettato costituzionale di garantire a tutti la tutela della salute come un diritto, occorre un radicale cambiamento degli indirizzi di politica sanitaria, che riconduca all'«unità» tutta l'azione sanitaria di prevenzione, di accertamento, di cura e di riabilitazione.

Tale obiettivo deve essere compito diretto dello Stato perchè solo i pubblici poteri possono concepire l'azione sanitaria secondo uno schema scientificamente corretto ed adeguato e possono attuare piani che tendano alla sradicazione causale delle malattie sviluppando anche sul piano assistenziale operazioni dirette al definitivo assetto della salute.

E' da tenere presente che quando si pensa di affidare allo Stato questi compiti, si deve considerare lo Stato nel modo previsto dalla Costituzione Repubblicana, cioè uno Stato articolato sull'Ente Regione, sulle Provincie, sui Comuni e su un decentramento di poteri, di attività e di iniziativa autonoma, profondamente democratici; uno Stato in cui i cittadini e le assemblee locali elettive siano partecipi diretti del potere e della pubblica amministrazione e in cui i controlli siano volti a garantire la legalità e non a coartare e subordinare al potere centrale la volontà e le decisioni delle assemblee deliberanti

La riforma però non si può attendere dall'alto, con un atto legislativo del Parlamento, nè può concepirsi come momento successivo alla attuazione della riforma generale dello Stato nel senso indicato dalla Costituzione Repubblicana. Tutte le forze che nel Paese si battono per il progresso sanitario e la riforma, devono, per ottenerla, operare conseguentemente in questa direzione e disporre, collo studio, con l'iniziativa e con l'azione, le condizioni per la maturazione e l'attuazione della riforma, con la convinzione che questa non potrà essere che il risultato del movimento delle forze unite dei lavoratori, dei cittadini e dei medici.

Tra queste forze — prosegue la mozione — il posto degli Enti locali è decisivo per la loro natura costituzionale e per il contenuto profondamente democratico. Gli Enti locali che hanno già compiti sanitari importanti debbono fin da ora indirizzarsi ad esplicarli in modo nuovo, cominciando essi stessi ad adottare una politica sanitaria nuova e ponendo l'esigenza di una politica sanitaria nuova per tutto il Paese. E' questo anche un modo di scegliere e di imporre una scelta nella politica dei consumi sottolineando la necessità di utilizzare meglio le possibilità offerte dallo viluppo economico ed indicando concretamente verso quali spese sociali deve essere indirizzata l'utilizzazione del reddito nazionale.

I Comuni, d'intesa tra loro e con gli appositi ospedali, con la partecipazione delle categorie sanitarie e degli Enti mutualistici e con la collaborazione della Provincia possono e debbono dare concretezza alla programmazione con opportuni finanziamenti previsti dallo Stato delle attrezzature santarie necessarie per quel determinato territorio, per quella determinata popolazione; possono e debbono dar vita a servizi sanitari per combattere le malattie sociali, per prevenire le malattie più diuffse, per consolidare e migliorare lo stato di salute e la capacità di resistenza dell'infanzia; possono e debbono chiamare gli Enti mutualistici a prendere atto delle necessità e degli indirizzi conseguenti ponendo così in concreto il problema dell'unificazione dei servizi di prevenzione, di accertamento e di trattamento e l'integrazione in un unico sistema dei servizi degli Enti

(segue in 4. pag.)

UN WEECK - END D'AGOSTO

Alla Fiera di Messina l'utile e il dilettevole

Era l'agosto del 1934 quando, adattando i locali del Liceo-Ginnasio «Maurolico» in Piazza Duomo, lungo il corso Cavour, si dava vita alla manifestazione fieristica di Messina riprendendo così quella tradizione che già fu nei secoli decorsi motivo di orgoglio dei Messinesi.

Era, allora, in quel 1934 una Mostra a carattere prettamente artigianale ma che, comunque, ebbe meritato successo tanto da potersi ben inserire nelle attività periodiche cittadine di interesse generale alla Economia peloritana come lo fu nel 1926 (è questa la data dell'atto di nascita ufficiale) quando Federico III d'Aragona, re di Sicilia, concesse «in perpetuum» la Fiera Generale con il diritto d'esenzione di tasse ai partecipanti «a quibuscumque locis mundi», per mettere «in mostra» i manufatti dei suoi artigiani, manufatti ricercati ed acquistati dai mercanti d'ogni Paese.

Sulle rive dello Stretto in tal modo si perpetua la Fiera che il 6 Agosto aprirà i suoi battenti per la 22. edizione: oltre alle prime adesioni delle nazioni estere, la Segreteria Generale dell'Ente ha pure ricevuto le seguenti altre adesioni.

Mostre particolari: Vini tipici siciliani, artigianato siciliano, Irfis, Sges, Consorzio Bergamotto, ESE, Cassa del Mezzogiorno, Minerali della Provincia di Messina, Mostra dell'Arredamento Scolastico.

Settori merceologici: arredamento per giardinaggio, alberghiero, bijotteria e moda, campeggio, casalinghi ed elettrodomestici, edilizia all'aperto, forniture per Uffici, editoria, forni industriali, giocattoli, macchine per cucire ed impianti per lavaggio a secco, meccanica agricola, meccanica generale, materiale per l'edilizia, impianti tecnologici, mobilio e arredamento, motonautica, radio e televisione, settore della scuola, quarto salone internazionale di arte ed industria etc.

Ma all'interesse di carattere commerciale, una visita alla Fiera di Messina, si impone per la ricreazione dello spirito, trascorrendo almeno un week-end d'Agosto sulle rive dello Stretto.

L'Agosto 1961 nel periodo della Fiera offre infatti tre domeniche utili (6, 13 e 20 agosto) per trascorrere il week-end a Messina, dove si potrà pure passare, nell'apoteosi di tutto un ciclo di festeggiamenti tradizionali della «Vara», la intera giornata festiva di Ferragosto che cade martedì.

L'arrancamento della Vara costituisce, infatti, una delle manifestazioni religiose e ad un tempo folkloristiche di centro dell'Agosto a Messina, in quanto chi viene a visitare la Fiera può all'utile accoppiare il dilettevole, godendo altresì d'attrattive naturali e d'interesse artistico-ricreativo di primaria importanza, oltre a vivi motivi, religiosi con la festa dell'Assunta.

Il grande male che ci affligge

Il problema del Mezzogiorno si risolve soltanto con i fatti

E i fatti significano fabbriche, industrie, strade e acquedotti. Fintantocchè ai fatti si oppongono le teorie, il problema del meridione esisterà sempre

«Isola felice» la chiamarono gli antichi che per primi approdarono alle sue coste. «Isola felice» la chiama ancora chi anela al suo tiepdo mare, al suo sole infocato, alle sue beate rive, a suoi frutti che la terra generosa elargisce, saporiti ed in quantità. Ma questa terra tanto cantata da scrittori e poeti, questa terra che ha dato tanto contributo di menti eccelse e di spiriti eletti, questa terra delle leggende e dei miti, deve difendersi da un mito, troppo pericoloso; quello della felicità. Il visitatore superficiale corre il rischio di non capire quella che è la realtà dell'Isola perchè tanto profondi, tanto lontani nella storia (nonchè sempre presenti e dolorosi) sono i suoi problemi. In questi ultimi tempi periodici, riviste, settimanali si sono interessati a fondo del problema meridionalistico; ma con quanta verità ed esattezza?

La principale piaga addotta è quella demografica, chiamata addirittura da Doria e Vöchting «Il grande male del Mezzogiorno». Ecco il primo cosa scrive ne: La 'struttura e i problemi fondamentali della agricoltura meridionale'. «Se clima e terreno destinavano la maggior parte dell'Italia meridionale, come tanti altri paesi del mondo, ad esser pastorale, questo suo destino è stato interrotto cambiato, reso impossibile dall'aumento degli uomini. Se non ci fosse sovraccarico di popolazione, l'Italia meridionale sarebbe un bellissimo Paese, come alcuni Stati d'America lo sono, per gli allevamenti bradi del bestiame bovino e ovino, e dal punto di vista tecnico si potrebbero fare cose magnifiche, apportando utili miglioramenti ai pascoli, integrandoli con altre produzioni foraggere, migliorando e specializzando gli allevamenti, creando cioè un tipo di agricoltura certo più razionale di quello che si è venuto sviluppando, unicamente sotto la pressione demografica.

Una tragica contraddizione ha dominato la storia del Mezzogiorno, sostanzialmente assai povero, adatto in gran parte solo ad un'economia pastorale e pur costretto ad ospitare sulle sue terre una popolazione più densa di quanto la natura non consenta». Il prof. Rossi Doria così conclude: «Potremmo dire che l'agricoltura meridionale avrebbe potuto trovare un certo equilibrio, sia pure grossolano, adattandosi alle condizioni naturali, con lo sviluppo, in zone adatte, delle colture arboree specializzate o delle colture irrigue e con un assetto sostanzialmente silvo pastorale nelle zone interne. Tale equilibrio è stato reso tuttavia impossibile a più riprese, nella lunga storia del Mezzogiorno, dal ricorrente aumento della popolazione». E così continua: «Per quanto già in passato fosse stato compromesso, questo naturale equilibrio si è sostanzialmente mantenuto fintantochè l'accrescimento naturale della popolazione è risultato contenuto dagli alti indici di mortalità ed in particolare delle pestilenze, le carestie e le guerre interne. Negli ultimi due secoli, tuttavia, riducendosi progresivamente e rapidamente l'indice di mortalità anche di queste popolazioni, e elevandosi la durata della vita umana, l'aumento della popolazione è stato così rapido da rompere definitivamente quel precario equilibrio». A questo punto pare che il prof. R. Doria dia la colpa del 'grande male' non più ai meridionali che hanno la mala ventura di fare troppi figli, ma al buon Dio che non ha più provveduto, da 2 secoli a questa parte, a ristabilire il «naturale equilibrio» con pestilenze e carestie. Il prof. Doria finalmente così conclude: «Oggi che i benefici dell'emigrazione, se pur non del tutto scomparsi, hanno perso il peso di un tempo, e che l'incremento della popolazione, esaltato dall'ulteriore sensibilissima diminuizione degli indici di mortalità, ha ripreso a far sentire le sue paurose conseguenze la questione deve essere nuovamente affrontata». Io non capisco se nella frase «la questione dev'essere nuovamente affrontata» il prof. Doria voglia fare allusioni alle pestilenze ed alle carestie che hanno grandemente menomato la popolazione, o voglia fare un'allusione netta e precisa alle pratiche dell'anticoncezionismo. Comunque una cosa è certa. Egli vuole che questo popolo sia morto, amorfo; che sia succube, non solo del dispotismo politico di alcuni, ma addirittura delle stesse leggi di natura. Per risolvere infatti il problema demografico, scartando le pestilenze e le guerre interne, resta solo quello di non fare troppi figli. Come si può arrivare a questo? Poniamoci 3 punti interrogativi e vediamo quale dei tre è il più accettabile

1) Astenendosi buona parte dei meridionali dal matrimonio

2) Astenendosi dai rapporti coniugali

3) Praticando l'anti concezionismo.

Il primo ed il secondo sono da scartare oltre che per la evidente puerilità soprattutto per la loro impensabilità. Resta accettabile il terzo. Che cosa è in definitiva l'anticoncezionismo? In parole povere è questo: praticare i rapporti coniugali impedendo però il concepimento. Tale stato di cose porta naturalmente ed inevitabilmente allo snerbamento ed alla distruzione dei popoli. Tangibile esempio ce ne ha dato sempre la storia. Allorchè la Francia, paese ricco di tradizioni guerriere, ha dovuto subire il catastrofico crollo militare, nell'ultima guerra, da ogni parte si cercò di prospettarne le ragioni. Ma per molti un così subitaneo crollo non fu una sorpresa. Alla luce della biologia erano evidenti già i segni della decadenza, dello svirilizzamento psicofisico, della senescenza.

I giovani soldati francesi che costituivano uno dei più formidabili eserciti del mondo, erano stanchi, tarati, vecchi prima ancora che nascessero. Dal 1935 al 1938, la tubercolosi, la sifilide ed il cancro fecero in Francia tante vittime da superare il numero dei Caduti della Grande Guerra. Alle leve si registrano ogni anno più del 56 per cento di riformati». Ogni anno i pazzi ed i deficienti aumentano in modo impressionante. Dai 27 mila del 1881 ai 200 mila del 1939. Perciò per alcuni, fra i quali il prof. Rossi Doria, questo potrebbe essere uno dei modi più efficienti, diciamo, per risolvere il problema del Meridione. Non già si cerca di istituire un piano razionale di industrializzazione del Meridione e massimamente della Sicilia, dove le ricchezze naturali abbondano più che altrove; no. Si vuole piuttosto cercare di rendere questo popolo, con la limitazione delle nascite, ancor più tartassato di quanto non lo sia; e non dal lato economico e sociale, perchè secondo la teoria del Doria, ciò si verrebbe a risolvere nel modo più felice; ma, quel che peggio, dal lato fisiologico. Ma forse noi siciliani, noi meridionali, non dobbiamo prendercela molto con i vari Doria, Vochting od altri che pongono tali teorie, per risolvere il problema del Meridione, perchè non rimangono che teorie. Dobbiamo prendercela maggiormente e massimamente con i nostri rappresentanti al governo, che presi da un interes-

Monforte

(segue in 4. pag.)

Un importante problema dibattuto in Inghilterra

I sistemi violenti di certi genitori causa delle difficoltà dei giovani nella vita

I padri che alzano le mani sui figli non si rendono conto delle gravi responsabilità che tali atti possono provocare — Spesso dietro l'incoerenza e la criminalità i ricordi d'una amara infanzia

Ha suscitato molta emozione in tutta l'Inghilterra il resoconto annuale della britannica società nazionale per la prevenzione della crudeltà verso l'infanzia. Nel Regno Unito ,come informa il SIRS (Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca scientifica), si sarebbero registrati secondo il rapporto, negli ultimi dodici mesi ben 40 mila casi di negligenza e crudeltà verso bambini. Il rapporto dell'Ente, richiama ad una realtà che non è del resto solamente inglese, ma che in Inghilterra trova istituzioni che ne denunciano coraggiosamente la gravità.

I progressi della pedagogia, prodigiosi negli ultimi due secoli, sembra, sulla base di questi dati, abbiano ben poco influito sull'«educazione dei genitori», ai quali è affidato in prima istanza, poi vi sarà la scuola e lo Stato, l'importante compito di trasmettere il «progresso umano» alle nuove generazioni.

L'opinione pubblica britannica e i parlamentari del Regno Unito, sono stati toccati dalla gravità di questo fatto. Il deputato laburista dell'opposizione Marcus Lipton ha infatti rivolto una interpellanza al ministro degli Interni Butler, chiedendo di istituire nuove leggi, che prevedano delle condanne estremamente severe per i casi di crudeltà e sevizie verso i minori. Fra gli episodi di maltrattamenti che il parlamentare ha citato come esempio, uno riguarda un padre che accecò il figlioletto con selvaggia violenza In quell'occasione il tribunale fu assai mite, e condannò il genitore snaturato a soli sei mesi di detenzione.

Il colpevole avrebbe certamente subito una condanna molto più severa se si fosse trattato di animali. Nella risposta che il sottosegretario aggiunto Dennis Vosper, al posto del ministro Blutler, ha dato al deputato laburista, anche se non è stato possibile stabilire quando potrà venire introdotta una nuova legge contro questo particolare tipo di crimine.

Questi episodi, che solo per la loro grave natura affiorano fra le colonne della cronaca, rappresentano in verità solo gli eccessi di una condotta, che pur non volendo generalizzare, è largamente diffusa nella società odierna e particolarmente in certi strati della popolazione, sui quali influiscono fattori deteriori di natura economica e sociale.

Molto poche sono le persone che non hanno dell'infanzia qualche ricordo di vilenza o di eccessiva durezza da parte dei genitori, che non abbiano, a torto o a ragione, conosciuto il peso delle mani paterne, o della madre troppo nervosa. Qualche volta si è trattato di un ceffone, o di una pedata, qualche altra di reazioni molto più gravi, alle quali è impossibile trovare un collegamento ad una qualsiasi funzione pseudo-educativa.

E' stato anche analizzato lo stato d'animo del genitore mentre infierisce su un figlio: nella maggior parte dei casi non è stata ritrovata alcuna intenzione «educativa», ma l'incondizionata tendenza di scaricare la propria tensione e contrarietà sotto la spinta di un sentimento, che per certe manifestazioni non è esagerato definire «odio». Ma parlare dell'inefficienza di questi sistemi pseudo-educativi è inutile, perchè è cosa da tempo scontata e affermata da tutte le moderne teorie pedagogiche. L'aspetto del problema che maggiormente ha interessato gli studiosi londinesi è invece legato alle conseguenze psico-fisiche, e alle deviazioni psicologiche che si possono determinare nel bambino trattato con sistemi di violenza.

Nella maggior parte dei casi il genitore che alza le mani sul figlio non si rende conto della possibilità che il suo comportamento provochi un trauma e uno shok sia fisici che psichici nel bambino; non immagina che ne possono restare irrimediabilmente colpiti tutti gli organi; dalla vista all'udito, dal gusto al tatto. Il più delle volte, dietro la incoerenza o addirittura la criminalità di certe azioni degli adulti si celano le conseguenze di uno shock subito nei primi anni di vita.

Quale sia l'inflenza sulla psiche d'uno shok fisico e, viceversa, l'influenza sul fisico di uno shok psichico è difficile a determinare, perchè nel bambino, specie nei primissimi anni della vita, psiche e fisico non sono ancora così perfettamente distaccati e nella mente non si sono ancora precisamente determinate le differenze tra le varie sensazioni. L'unica cosa certa per il bambino che subisce uno shcok è che 'quella tal sensazione» è stata oltremodo spiacevole, e le conseguenze resteranno legate al suo cosciente, e al subcosciente, come una palla di piombo al piede.

Gli psicologi dell'Università di Londra, affermano che i genitori intollerabili e irascibili, devono rendersi conto che la vita di un bambino è nei primi anni di vita tutta nella costellazione dei bisogni fisiologici. Non vi è nulla che non sia subordinato alle esigenze dell'organismo, per cui i bisogni esplodono, chiedendo immediata soddisfazione e le manifestazioni vitali sono decisamente orientate verso la ricerca del piacere e verso il rifiuto di ogni esperienza sgradevole. Per queste ragioni la «tirannia» del bambino, ogni suo apparente capriccio, deve essere assecondato, poichè la mancanza di personalità, perlomeno fino ai cinque-sei anni, è quasi totale, e ogni reazione violenta nei suoi confronti si risolverebbe in una ferita nel suo fragile complesso fisico e psichico, determinando degli squilibri talvolta molto gravi.

Il concetto di «crudeltà» verso i figli non comprende però solo quelle che sono le manifestazioni vilente. Conseguenze altrettanto fatali comportano lo avvilimento, causato dall'atteggiamento, dai rifiuti da parte dei genitori, la loro indifferenza e mancanza d'affetto e molto spesso l'ambiente e le abnormi situazioni familiari e sociali, nelle quali la promisquità, la povertà ed il contagio psichico. Da queste condizioni, non rare volte nascono casi di perversione morale, che si presentano attraverso le più svariate manifestazioni di carattere psicologico-sociale e sessuale.

I genitori molto severi e i metodi violentemente coercitivi usati nell'educazione, possono essere la causa dell'insuccesso nella vita.

Gli studiosi di psicologia londinese, a conclusione del loro lavoro, affermano perciò che la educazione data dai genitori debba valersi sopratutto dell'esempio; l'intransigenza verso se stessi e il continuo autocontrollo degli adulti rappresentano i migliori strumenti per imprimere nella mente dei giovani giusti principi e sani metodi di vita.

Quest'anno niente prosa ad Erice: così ha deciso l'Assessorato Regionale al Turismo - Nella foto una scena del «Don Gil» rappresentato l'anno scorso al Ciclope

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

...e mezza squadra è già arrivata!

Promettente inizio della campagna acquisti

Ai neo granata Bastiani, Sorce, Mazzei, Cerri, Dugini II e infine Venditti, potranno al più presto aggiungersi l'ala sinistra Ferrarese, un centravanti ed una mezz'ala di gran valore. Sfumano all'ultimo minuto le trattative con Alicata

Dopo una lunga serie di polemiche, decisioni ed indecisioni che hanno caratterizzato la seconda parte della trascorsa sagione e questa prima fase dell'attuale campagna vendite, gli «eletti» di Piazzetta Sales, tenendo fede alle promesse fatteci appena otto giorni or sono, han fatto pervenire ora a Trapani più di mezza squarda. Bisogna onestamente dare atto, malgrado le recenti delusioni dell'ultmo torneo a chi con amorevole e disinteressata dedizione opera diligentemente per l'elevazione del nuovo complesso che ancora una volta dovrà rappresentare la gloriosa bandiera del sempre saldo sodalizio granata. il quale peraltro, per forza di cose, deve trarre sol profitto dalle migliorate quotazioni dell'organico atleti a sua disposizione. Se qualche critica si è potuta muovere, a ragione o a torto, per l'affrettata cessione di questo o quel giocatore, bisogna comunque lealmente convenire che le attese sostituzioni sono poi arrivate in perfetta scelta di tempo e, quali che siano i rispettivi valori, qualsiasi giudizio è senz'altro avventato o quanto meno azzardato. Gli è che prima dei virtù dei saggi è il saper attendere, bene o male (cosa che non riesce a fare l'anonimo e pur sempre spiritoso redattore sportivo di un foglio locale che stanco di leccare trascorre ora le sue ore a rompere maldestramente le uova dei cesti altrui) la conclusione di ogni missione specie poi se di spiccata natura amministrativa. Sino allo scadere dell'ultima ora e sino a quando non avremo visto bene alla prova l'organico di un minimo di 18 unità, sarà per tutti giocoforza tacere sulle effettive possibilità di quel mosaico che gli «eletti», fra l'altro, continuano ad assicurarci ben degno di inserirsi nella prossima lotta per il primato. Noi non conosciamo bene Sorce e Venditti come non conoscevamo De Dura ed Ancillotti all'epoca del loro sbarco a Trapani; non sappiamo nulla di Mazzei o di Cerri come nulla o ben poco sapevamo di Vascotto e Tomassoni, di Sassi o di Ferrari. E' proprio per questo stato di cose che ora taciamo e ci permettiamo di invitare tutti alla calma ed al buonsenso. I dirigenti granata, grati della nostra fiducia e consci delle gravi responsabilità che loro pesano dopo le recenti delusioni della scorsa stagione, dopo l'arrivo di Sorce, Mazzei Bastiani, Dugini II, Cerri e infine Venditti, si stanno prodigando per assicurare al Trapani tre attaccanti di indiscusso valore e che possano facilmente farci dimenticare le recenti partenze di qualche granata Trattative sostanzialmente avviate sono ora in corso con il Livorno per la comproprietà di Alicata e con il Marzotto per lo acquisto di Ferrarese, la prestigiosa ala sinistra (già del Taranto) che in occasione dell'incontro inaugurale del «provinciale» ebbe a procurarci il dispiacere di ben due reti. In attesa infine di collocare a dovere Castaldi e Zucchinali sono in corso delle ricerche per una mezz'ala di valore da affiancare a Cerri. Di quest'ultimo si dice molto bene e sembra ormai scontata l'assegnazione della casacca dal doppio numero. Se tutto procederà come nelle intenzioni dei nostri dirigenti e di noi tutti. possiamo essere certi che se è azzardato parlare di promozione è semplicemente «farsesco» e poco costruttivo parlare già di retrocessione. Stazionarie rimangono ancora le trattative di Ferrari le cui quotazione hanno subito un forte ribasso a causa delle 16 forzate assenze. A questo punto vorremmo pertanto suggerire, data la meschinità delle offerte, la riconferma dell'atleta in oggetto come probabile riserva da potere all'uopo ben sostituire e il centravanti e l'ala destra. L'eventuale cessione di Ancillotti comporterebbe al Trapani l'acquisto di un terzo terzino mentre particolarmente atteso è infine l'arrivo di un portiere di riserva. Solo così potremo veramente considerare integrato il sestetto che, bene o male, dovremo comunque attendere alla prova. L'organico granata verrebbe così ad arricchirsi di ben 18 unità (Castaldi e Zucchinali esclusi, Morana e Tranchina inclusi). Soluzione molto soddisfacente a condizione comunque che le singole quotazioni riescano a garantire dell'apprezzabile bagaglio tecnico-atletico in misura sufficiente per fronteggiare a parità di potenziale le più quotate antagoniste del nostro torneo.

Sfumato l'affare Alicata e considerate le spaventose richieste per un centravanti (vedi Ronzulli 35 milioni) la dirigenza granata opterà molto probabilmente per una prudenziale riconferma di Ferrari, in considerazione peraltro delle offerte alquanto meschine sinora pervenute. Continuano comunque molto attivamente le ricerche per un buon centrattacco.

Zitti e buoni dunque, mancano ancora venticinque giorni alla chiusura delle liste e ne potremo sentire ancora delle brutte e... perchè no... ancora delle belle.

Piero Montanti

ULTIMISSIME

Al momento di andare in macchina apprendiamo che nel corso di una telefonata tra Alicata ed i nostri dirigenti, il giocatore ha fatto sapere di non potersi assolutamente trasferire a Trapani per rigidissimi motivi familiari. Si fermerà pertanto a Siracusa dove spera di indossare la casacca n. 9 del locale sodalizio. Trattative sono ora in corso con il Marsala per un eventuale trasferimento di Saladino in quella società. Sfumato Alicata il Trapani ritorna ora all'attacco per un buon centravanti mentre prudenzialmente si sospendono le trattative di Ferrari.

Un Centro per Giovani Calciatori

E' stato istituito un Nucleo di Addestramento per giovani calciatori. La direzione tecnica di questa scuola è stata affidata ottimo Tecnico Federale e sociale Sebastiano Gandolfo che sarà coadiuvato e dal Tecnico in seconda della società Sig. Pantaleo e dagli insegnanti di Educazione Fisica Sig. Genna e Sig. Bonomo.

Dal I al 31 luglio c.a. sarà curata l'attività teorica e pratica con l'intervento alle lezioni del preparato ALDO PIGNATELLI, Istitutore Nazionale della F.I.G.C., inviato dal Centro Tecnico Federale di Firenze.

Il primo Agosto avranno inizio gli allenamenti della Categoria Iuniores e Promozione. La direzione della Società per la Promozione ha confermato come allenatore lo stesso tecnico Gandolfo, affidando la direzione della Iuniores all'allenatore in seconda Pantaleo.

La Direzione della società ha dato l'incarico di curare la cam- Gandolfo con la collaborazione del Presidente Giacomarro.

Saranno regolati i rapporti con la Società Sport Club Marsala e ne sarà curata la collaborazione al fine di migliorare sia l'avvenire dello Sport che delle attrezzature.

Per interessamento del dinamico Presidente Giacomarro alla vigilia del prossimo campionato 1961-1962 sarà organizzata una manifestazione a carattere sociale presso il «LIDO MARINELLA», alla quale interverranno oltre i più qualificati rappresentanti della F.I.G.C., i Calciatori, i Dirigenti, i Tecnici e tutti gli interessati alla società.

LAUREA

Siamo lieti di comunicare che il 28 giugno il nostro amico e collaboratore Antonio Genovese, figliolo del «prof Vito», ha conseguito all'Università di Palermo, riportando una lusinghiera votazione, la laurea in Economia e Commercio.

Il brillante Antonio ha trattato una tesi importante in diritto del lavoro: «La libertà di sciopero nell'ordinamento sindacale». Relatore è stato il Chiarissimo prof. Giuseppe La Loggia.

All'amico neo dottore i più sentiti auguri di sicuro e radioso avvenire.

Al felice «papà Vito» le nostre più vive felicitazioni.

A Merendino verrà probabilmente affidata la maglia n. 7

Tiro a piattello a Valderice

Vince Peppuccio Pollina con alla... ruota Ciccio Ferlito e Matteo Bulgarella

Il pomeriggio di S. Pietro e Paolo è stato dai Valdericini dedicato al tiro al volo. Sulla pianura di Ragosia che di solito risuona delle voci dei venditori di fiera si sono fatti sentire solo crepitii di doppiette e mormorii di consenso da parte del numeroso pubblico presente.

La gara, riservata ai Valdericini, era dotata di due belle coppe di argento e di una medaglia per i primi tre classificati e si articolava in tre 'manches' di cinque piattelli ciascuna.

Dopo un acceso combattimento la spuntava su tutti Peppuccio Pollina cui soltanto un beffardo piattello vietava un trionfale en plein. Seguivano dopo un'ottima gara Ciccio Ferlito e Matteo Bulgarella.

Dopo la gara si imponeva lo allargamento del numero dei partecipanti ad un livello extra cittadino e veniva così organizzata una «amichevole» che vedeva vincitori nell'ordine Giuseppe Pollina da Paceco, Fanino Aleo da Trapani e Peppuccio Pollina da Valderice. Infine tutti al più vicino bar del centro per una colossale bevuta di birra.

Basterà un'occhiata al dettaglio della gara per constatare come la manifestazione abbia fornito dei buoni risultati tecnici; dal lato organizzativo e spettacolare non ci si poteva certo attendere l'impossibile da un esordio, ma va lo stesso elogiata l'iniziativa. vanno elogiati lo sforzo e la buona volontà degli organizzatori che hanno fatto del loro meglio e va elogiato infine il senso di maturità sportiva della folla che ha risposto numerosa e appassionata allo invito.

Trapani vanta una agguerrita schiera di tiratori e Valderice contribuisce validamente con numerosi rappresentanti; Valderice con il suo meraviglioso clima è ormai diventata uno dei più frequentati luoghi di villeggiatura.

Esistono dunque i presupposti tecnici e spettacolari perchè iniziative del genere abbiano sempre maggior successo. Ci auguriamo dunque che venga presto studiata seriamente la possibilità di fornire alla cittadina le attrezzaure necessarie alla pratica d'uno sport tanto nobile ed appassionante.

Il dettaglio:

1) Peppuccio Pollina con 14/15.
2) Ciccio Ferlito con 12/15.
3) Matteo Bulgarella con 11 su 15.

Comunicato

L'Ufficiale Sanitario ricorda alla cittadinanza di disinfettare periodicamente, possibilmente ogni quindici giorni, i pozzi del territorio mediante calce viva nella proporzione del 2,3 per mille. L'acqua così bonificata. può essere bevuta, dopo qualche giorno, non appena il carbonato di calcio residuato sedimenta al fondo del pozzo Con questo metodo di potabilizzazione si ottiene anche una sensibile diminuzione della durezza.

Il problema del Mezzogiorno

(segue dalla 3. pag.)

se proprio ed esclusivamente personale, non hanno saputo difendere la loro terra e non hanno saputo renderci i fatti che con tanta boria ci promettevano e ci continuano a promettere. Il siciliano non è un popolo finito, come alcuni hanno voluto asserire; ma un popolo deluso; deluso di non vedersi corrispondere i propri sacrosanti diritti; di sentirsi calpestato, deriso; di essere considerato come un popolo di provincia, come una seconda Algeria per l'Italia. Ma la colpa non è nostra; non è di noi poveri e onesti lavoratori. Se ancora, per porre un esempio, alcune zone (per non andare molto lontano) del marsalese, come Tabaccaro, mancano dell'energia elettrica, la colpa non può essere nostra; di noi operai, di noi studenti. Noi ancora aspettiamo i fatti, con la speranza che non tarderanno molto, mentre altri ci degnano di teorie, più o meno attendibili, con la certezza che queste risolveranno il problema. Il problema del Meridione non si può e non si deve risolvere con le teorie, ma con i fatti. Ed i fatti significano fabbriche, industrie, strade, acquedotti; i fatti significano miliardi. centinaia, migliaia, se è necessario. Ecco come si può risolvere il problema del Meridione.

RICORDATE

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961

ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in *Via Palermo, 112 - TRAPANI*

Segue dalle altre pagine

Area di sviluppo

(Segue dalla 2. pag.)

strie capaci di trasformare in contributo di menti eccelse e di breve tempo l'economia dell'intera provincia, di migliorare il reddito provinciale e di elevare il tenore di vita sociale della popolazione.

Particolare attenzione meritano, fra le industrie connesse con le risorse agricole della zona, le lavorazioni dei prodotti ortofrutticoli e le industrie conserviere, tenendo presente l'impulso notevolissimo che l'agricoltura ha avuto in questi ultimi tempi e più ancora riceverà attraverso l'attuazione dei programmati impianti di irrigazione. Anche nel settore delle industrie chimiche vi sarebbe assai da fare ed in proposito è opportuno accennare ai quattro progetti tecnico-economici, che la Camera di Commercio di Trapani, in relazione alle disponibilità di alcune materie prime esistenti in loco, ha a suo tempo, fatto approntare dalla ditta tedesca FI Collin A., con sede in Dortmund che, dopo avere inviato sul posto dei tecnici altamente qualificati. ha redatto i seguenti progetti per la realizzazione di:

1) Un impianto per l'estrazione del bromo e di bromuri

L'impianto tende a sfruttare l'acqua madre delle saline esistenti a Trapani.

Tali saline hanno attualmente una produzione di circa 60 mila tonnellate di cloruro di sodio che potrà essere aumentata a 100.000 con la progettata centralizzazione dei singoli impianti, mentre non è esclusa la possibilità di portare tale capacità produttiva a 200 mila tonnellate dopo il miglioramento degli attuali metodi di produzione. Comunque attenendosi ad una produzione annua media di 100 mila tonnellate di cloruro di sodio risulta possibile l'estrazione fino a circa 230 tonnellate di bromo, estrazione che potrebbe essere raddoppiata con l'aumento della produzione del sale.

L'impianto inoltre consentirebbe la produzione di bromuro di potassio, liscivia di sodio e di acido muriatico.

2) Un impianto per la produzione di alghinato di sodio.

Con tale impianto si intenderebbero sfruttare i notevoli quantitativi di alghe marine esistenti nel litorale Trapanese.

Gli alghinati ed in particolare l'alghinato di sodio, costituiscono prodotti di gran valore

L'alghinato di sodio, che viene venduto come una polvere bianca o una pasta bianca, è utilizzato per la produzione di colla, di mezzi di lustratura di gelati, di marmellate e di gelatine di frutta.

Si utilizza anche nell'industria farmaceutica o cosmetica.

Il progetto, partendo da una disponibilità media di 300 tonnellate di alghe calcolata in tonnellate 72 la quantità totale di alghinati che potrà essere estratta

Il progetto stesso prevede un impianto completo per la produzione di alghinato di sodio in forma di polvere, cioè cominciando dalla preparazione delle alghe grezze fino all'alghinato di sodio completamente imballato.

3) Un impianto per l'estrazione dell'acido tartarico

Il progetto di impianto tende a sfruttare i residui vinosi e è basato sul dato certo della produzione vinicola della provincia di Trapani che si aggira sulla media annua di 3 milioni e mezzo di ettolitri di vino, che può consentire a sua volta una produzione totale annua di 300 tonnellate di acido tartarico.

L'acido tartarico è utilizzato in vari modi nelle industrie di diverse specie; nella tintoria, nella stamperia e nell'industria fotografica.

Anche nell'industria di prodotti alimentari, l'acido tartarico viene utilizzato su larga scala per la produzione di bevande.

4) Un impianto per la preparazione di farina di pesce e dei prodotti di vitamina.

a) L'impanto per la preparazione della farina di pesce tende a sfruttare i rifiuti di pesce in relazione ai notevoli quantitativi di pesce che vengono pescati e successivamente conservati nei numerosi stabilimenti conservieri ittici esistenti nella provincia di Trapani.

Il progetto i riferisce ad un impianto capace di effettuare una produzione annua di circa 1.000 tonnellate di farina di pesce, sfruttando una disponibilità annua di pesce e di rifiuti di pesce che si aggira intorno alle 4.000/4.500 tonnellate.

b) L'mpianto di produzione di vitamine tende a sfruttare gli oli estratti dai fegati di pesce che hanno un elevato tenore di vitamina A e vitamina D, e sopratutto il fegato del tonno, tenuto presente che in questa provincia la pesca del tonno riveste particolare importanza.

Con circa 1.000 tonnellate di tonno si avrebbe un peso totale di fegato pari a 20 tonnellate e una quantità totale di olio di fegato di 2,4 tonnellate con una considerevole produzione di unità di vitamine.

Altro settore in cui si profila la possibilità concreta di nuove industrie è quello della estrazione del marmo.

Proprio nella zona a Nord dell'area, nel territorio scorrente da S. Vito. a Custonaci e in parte dell'Ericino vi sono pregevolissimi e vasti giacimenti di marmi colorati, particolarmente indicati per rivestimenti e decorazioni. In questa zona il Consorzio dovrà creare opere di infrastruttura necessarie a sviluppare gli incentivi al sorgere di imprese industriali tecnicamente attrezzate per lo sfruttamento dell'immane patrimonio geologico.

Vi sono infine in fase di realizzazione vari complessi industriali, fra i quali si menzionano in particolare un calzaturificio della potenzialità di produzione annua di 200 mila paia di scarpe, che prevede un investimento di 600 milioni circa e uno stabilimento trasformatore di materie termoplastiche in prodotti finiti per l'industria, per l'imballaggio e per la casa mediante stampaggio ad iniezione, soffiaggio ed estrusione.

FINE

Un'organica riforma

(segue dalla 3. pag.)

pubblici e degli Enti mutualistici, in modo che si possa ottenere:

1) un adeguamento dell'attività sanitaria del nostro Paese alle acquisizioni più avanzate della sicenza;

2) una estensione del servizio sanitario gratuito a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini per la difesa ed il rafforzamento dello stato di salute, per evitare e attenuare il rischio della malattia, per assicurare un intervento tempestivo ed efficace in caso di malattia e un completo recupero;

3) una corrispondente valorizzazione del lavoro medico a tutti i livelli assicurando l'impiego, la carriera, l'aggiornamento profesionale e l'attività di ricerca come condizioni di una più elevata considerazione della funzione del medico, della sua dignità e della sua effettiva libertà e responsabilità.

4) una riforma organica della legislazione ospedaliera ed uno sviluppo ed amodernamento della rete ospedaliera e di tutte le attrezzature sanitarie;

5) la creazione di un sistema uniforme di istituzioni igienico-sanitarie decentrate, autonome, rette democraticamente, poggiate sugli Enti locali gestite con la diretta partecipazione dei cittadini e delle categorie sanitarie».

Una seconda mozione è stata approvata dai medici i quali udita la relazione del dott. Rosaia riconoscono «che la sicurezza sociale sanitaria rappresenta il traguardo ultimo della evoluzione storica e dottrinale della medicina sociale; affermano che i principi ispiratori della sicurezza sociale e sanitaria esigono il pieno riconoscimento delle insostituibili funzioni etiche e professionali del medico nella tutela della salute pubblica e nel rispetto della dignità dell'assitito.

CULLA

La casa del nostro amico Vito Bellissimo è stata allietata dalla nascita del simpatico Giuseppe

Al padre felce, alla signora Pina ed al neonato tanti e tanti auguri.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento